

«Fare l'insegnante oggi: una sfida difficile, ma avvincente»

a cura di Giancarlo Cerini

Rimini, 3 dicembre 2019



In quale scuola sono capitato?

Vizi e virtù della scuola dell'Emilia-Romagna

Positività

- Tutti vanno a scuola
- Scuola inclusiva (disabilità, stranieri, DSA...)
- Offerta formativa articolata (tempo scuola, indirizzi, attività di arricchimento)
- Rapporto con gli enti locali e la comunità

Criticità

- Livelli di apprendimento
- Insuccesso scolastico
- Ragazzi a rischio
- Canalizzazione dei percorsi
- Rapporto con i genitori



Uno scenario pubblico «controvento»: insicurezza, presentismo, dirittismo

- Prevale un riflesso emergenziale, difensivo, di chiusura, piuttosto che di dialogo, con una semplificazione estrema dei discorsi.
- La costruzione di una cittadinanza solidale è fatta di reciprocità...
...rinuncio ad una parte della mia sovranità in vista di un bene comune maggiore...
- Occorrono dialogo, rispetto, argomentazione, pensieri «lunghi», pensiero critico e questo è il compito della scuola



Siamo i perdenti della globalizzazione?



Siamo trascinati verso non luoghi
«anywhere»....

Vorremmo la sicurezza del «somewhere», la
sicurezza dei nostri luoghi identitari

Cambia il modo di comunicare,
di acquisire informazione, di
maneggiare i testi... controllare
le fonti...scompaiono le
virgolette... le parole si perdono
nel vento... si copia e incolla...

Die neue App-Generation



Scuola sotto assedio



- Sul piano COGNITIVO:

Si è persa la fiducia verso l'istruzione, la scuola è ai margini, prevalgono il «sentito dire» e le fake-news, si indebolisce l'uso delle fonti, viene meno il pensiero critico....

- Sul piano ETICO-SOCIALE

Una società meno solidale, più rancorosa, più incerta sul futuro, con una qualità della vita peggiorata, la povertà educativa in aumento

C'è una COSCIENZA CIVILE che chiede una nuova solidarietà planetaria, ecologica, di cura, di equità e responsabilità condivise

L'utopia dell'agenda 2030

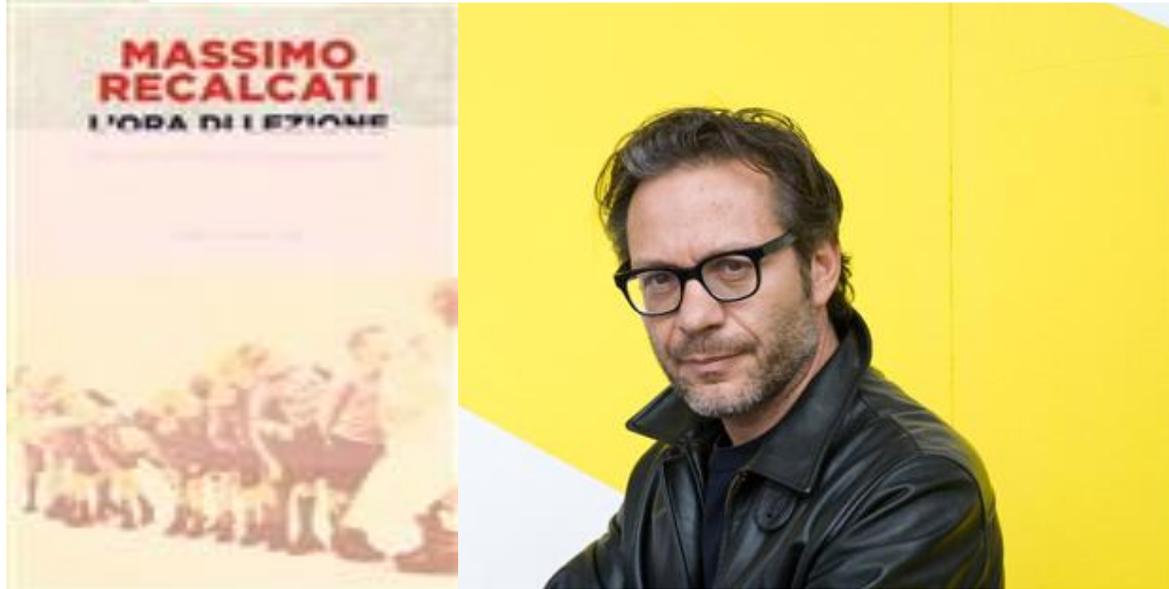
- Dove nasce ? Chi la promuove? Chi la conosce?
Come si articola? Che uso farne a scuola?



Tutti vorrebbero dare consigli agli insegnanti

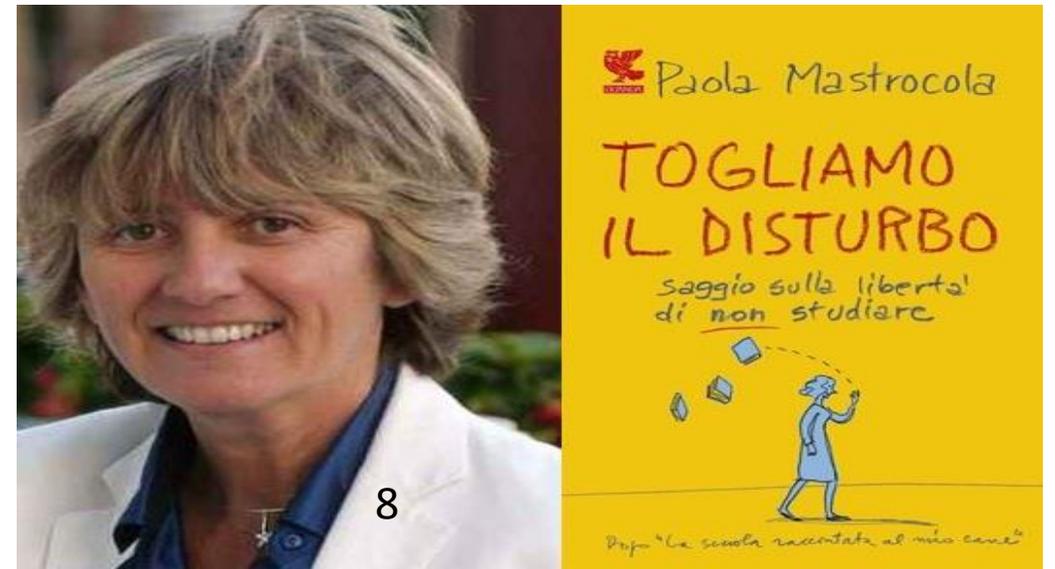


Identikit: Recalcati o Mastrocola?



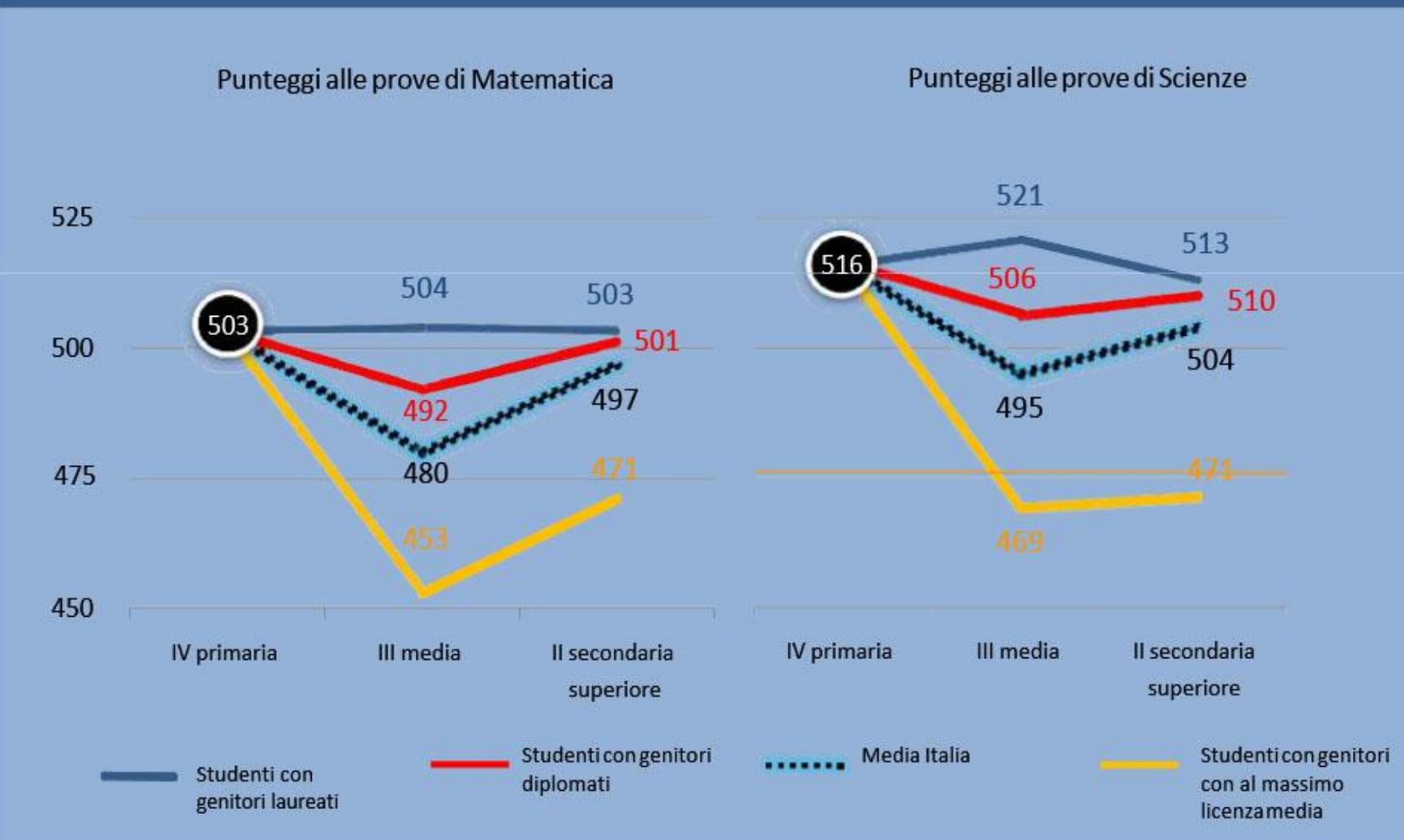
- **“Mi ha salvato la prof. di lettere con le sue ore di lezione”**

- **“Il compito dell'insegnante è quello di fare una buona lezione, interrogare, dare compiti, mettere il voto”**

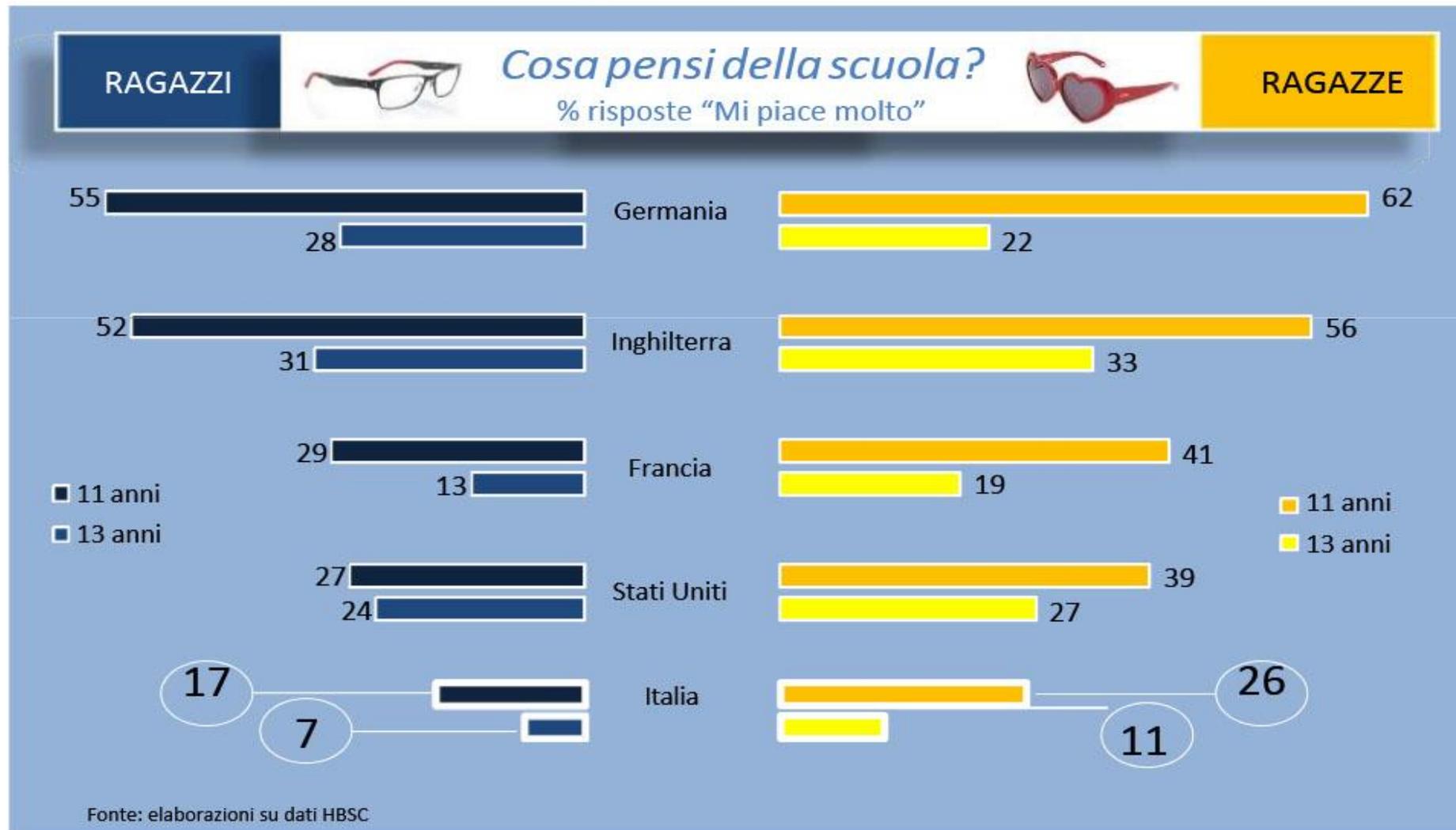


La nuova missione della scuola media: più efficace perché più equa

Punteggi TIMSS e PISA per livello di istruzione dei genitori



I preadolescenti italiani nella scuola media sono più a disagio dei coetanei europei



Dispersione esplicita e «implicita»

*Esiti degli scrutini della scuola primaria. A.s. 2015-16.
Alunni non ammessi alla classe successiva.*

	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Totale	0,9	0,4	0,3	0,2	0,3

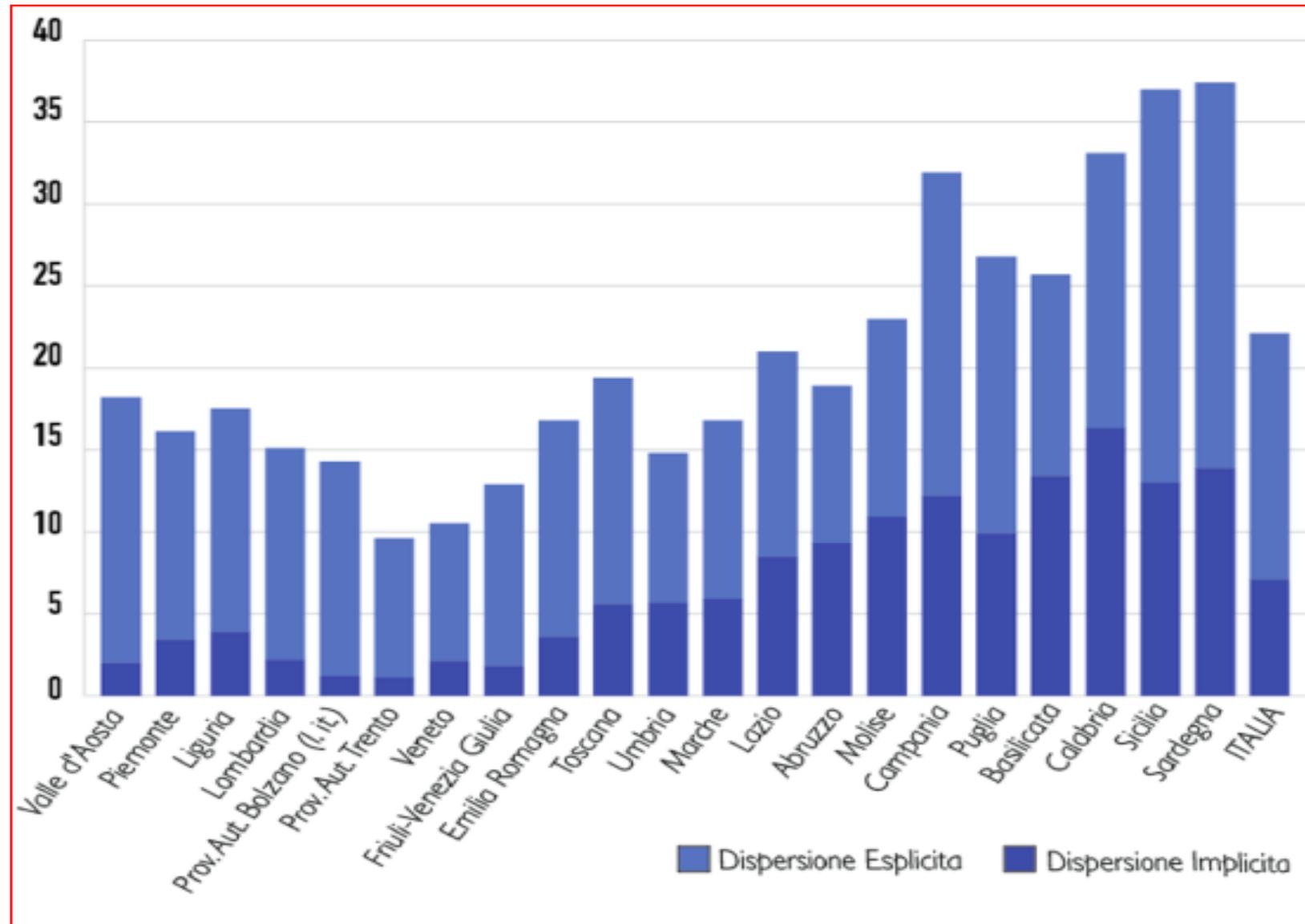
Esiti degli scrutini della scuola sec. I grado. A.s. 2015-16. Alunni non ammessi alla classe successiva.

Classe 1[^] 2,9
Classe 2[^] 2,4

*Distribuzione dei risultati degli allievi del primo ciclo
nelle **prove standardizzate** Invalsi. Fascia critica A.s.
2015-16.*

	Italiano	Matematica
2 [^] primaria	35	27
5 [^] primaria	21	21
3 [^] sec. di I grado	22	25

Successo e insuccesso scolastico nelle superiori (Invalsi, 2019)



Come se ne esce?



Personalizzazione dei percorsi
che richiede tempo scuola
disteso e maggiore diversità di
approcci didattici in aula



Modello dell'istituto
comprensivo
e adozione di curricula verticali



Progettazione comune

Come nelle elementari e
organizzazione per dipartimenti
ovunque

Apprendimento cooperativo

che favorisce la motivazione
degli studenti e sfrutta
l'«effetto dei pari»

Essenzializzazione

ovvero concentrazione su
poche materie, con
l'introduzione di materie
opzionali



Fonte: Fondazione Agnelli, 2011

Non basta più erogare un'ora di lezione a tutti come se fosse la somministrazione di una medicina amara

Cambiano le aspettative verso la figura del docente

Si richiede una
attenzione
personalizzata
agli allievi

C'è un sovraccarico
esistenziale
nel lavoro
degli insegnanti



Prendiamo ad esempio l'educazione civica «trasversale»

1 - Una sicura padronanza degli **alfabeti di base** (numeracy e literacy) e del valore etico e formativo delle discipline



2 - Lo sviluppo di **competenze trasversali** e soft skills: modi di pensare, di ragionare, pensiero critico

3 - Promuovere **comportamenti sociali e civici** (la classe come palestra di democrazia; esperienze fuori dell'aula)

4 - La conoscenza della **Costituzione** e delle istituzioni, dei principi ad essa sottesi, della sua attualità

Se 33 ore vi sembrano poche...

- Come non farsi sovrastare dalla quantità enorme di contenuti accatastati del legislatore
- Con una visione di curricolo verticale (Linee guida nazionali, curricolo di scuola)
- Andando alla ricerca – all'interno di ogni disciplina – del valore etico-sociale, formativo, generativo, di pensiero critico
- La lingua al tempo del web (e l'articolo 21 della Costituzione)
- La matematica per il cittadino, la statistica in chiave anti-fake, le scienze sperimentali



Le fonti: Indicazioni nazionali e nuovi scenari (2018). Agenda 2030 e i 17 goals dello sviluppo sostenibile (2015)

Competenze? ...una fonte giuridica...

«Comprovata capacità di utilizzare

- in situazioni di lavoro, di studio
- o nello sviluppo professionale e personale
- un insieme strutturato di conoscenze e abilità
- acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale, informale.»

(D.lgs. 16-1-2013, n. 13)

«La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza....

- ...descrive i risultati del processo formativo al termine....»

(Dpr 3-10-2017, n. 742)



Le fonti europee: le «nuove» competenze chiave:

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relative alle **Competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006)**

Riedizione 22 maggio 2018



1. Comunicazione nella madrelingua
 - **Competenza alfabetica funzionale**
2. Comunicazione nelle lingue straniere
 - **Competenza multi linguistica**
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia - **(idem + ingegneria)**
4. Competenza digitale -**(idem)**
5. Imparare a imparare
 - **Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare**
6. Competenze sociali e civiche
 - **Competenza in materia di cittadinanza**
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
 - **Competenza imprenditoriale**
8. Consapevolezza ed espressione culturale
 - **Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale**

Competenze: una riflessione pedagogica

Le **competenze chiave** non sono solo competenze sociali e civiche, nè di Cittadinanza e Costituzione, Sono **strumenti cognitivi**... per pensare, ragionare, comunicare, che si innestano sulle diverse discipline

Ogni disciplina offre il suo contributo alla cittadinanza, solo se propone un **sapere fruibile e spendibile** dallo studente. E' una **conoscenza generativa**: non può essere solo la somma dei contenuti della materia ma uno strumento per scoprire e capire (metodi, mappe, modelli di spiegazione).

In sintesi: le competenze chiave sono parte integrante delle **competenze disciplinari**.

Occorre andare oltre le **didattiche** trasmissive, ma non bastano solo i metodi innovativi.

Ci vuole anche padronanza di contenuti disciplinari

A cura di Giancarlo Cerini

Competenza è cittadinanza

Idee, fonti, proposte operative

*(con il testo della legge 20 agosto 2019, n. 92
sull'insegnamento dell'educazione civica)*

Contributi di:

Davide Antognazza, Eleonora Aquilini, Roberto Baldascino,
Laura Biancato, Rita Bortone, Enrico Bottero, Thomas Casadei,
Giorgio Cavadi, Giancarlo Cerini, Letizia Cinganotto,
Luciano Corradini, Franca Da Re, Anna Maria Dallai,
Cristiana De Santis, Graziella Favaro, Italo Fiorin,
Giovanni Maria Flick, Cristina Giachi, Bruno Losito,
Flavia Marostica, Enrica Massetti, Silvia Minardi, Cinzia Mion,
Tiziana Pedrizzi, Mauro Piras, Angelo Prontera, Luciano Rondanini,
Anna Sarfatti, Rossella Stornaiuolo, Rosetta Zan

Istruzione

MAGGIOLI
EDITORE

Le competenze chiave nella vita delle classi...

Proviamo a immaginarle come azioni (cognitive) che i ragazzi dovrebbero svolgere quotidianamente

- Osservare,
- analizzare,
- leggere,
- comprendere
- ricostruire,
- rielaborare
- ricordare,
- Immaginare,
- rappresentare,
- comunicare
- ricreare,
- riutilizzare
-



Come si cresce in professionalità

L'insegnante: da grande solista della didattica a membro di una comunità professionale



Un insegnante diventa «esperto» se:

- si prende cura della propria formazione
- gestisce una didattica efficace, partecipata, collaborativa
- verifica i risultati dei ragazzi e curva la didattica per migliorarli
- condivide con i colleghi la progettualità
- rendiconta il proprio lavoro ed è disponibile alla valutazione
- si assume la responsabilità dei risultati della propria scuola...



Il laboratorio “adulto” ... la formazione “sul campo”

- Un modello di formazione per **problemi** e non per esercizi
- Legame **teorie, pratiche**, soluzione dei problemi della classe
- Oltre le metodologie “espositive”: **fare laboratorio**
- L’**esemplarità** delle situazioni di apprendimento
- Il **formatore** della “porta accanto”
- Come progettare **unità formative**



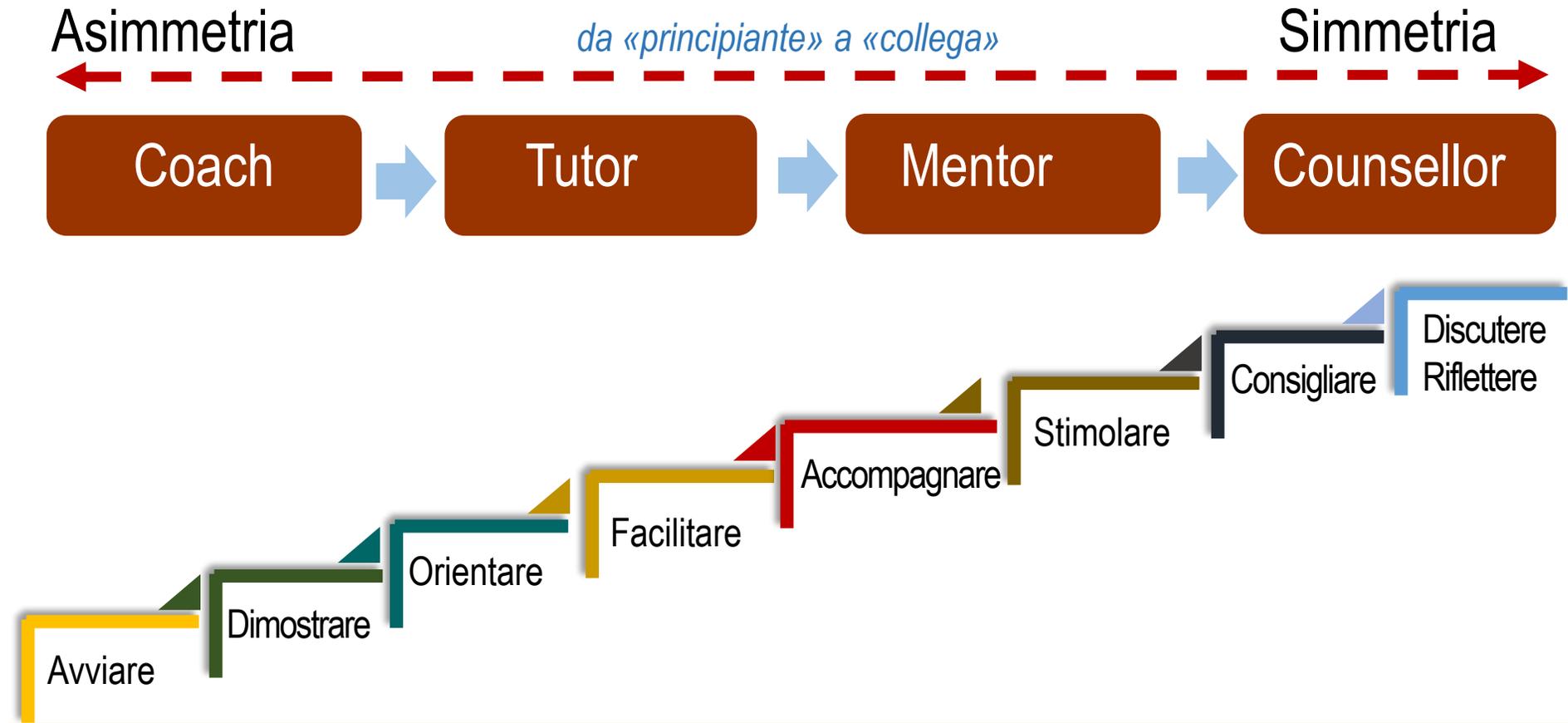
Il peer teaching

Dall'empatia all'assertività

- La formazione come **accompagnamento**, autorevole e competente
- Il docente come protagonista della formazione
- Il formatore come **tutor (mentor)**: supervisione professionale
- Ascolto, empatia, rispetto, **scambio**:
per promuovere abilità pro-sociali e capacità metacognitive
- Incrementare il **lavoro collaborativo** tra docenti
- Costruire la **comunità** professionale.



Quale rapporto tra tutor e docente in formazione



Il focus della professione: l'aula

- Il comma 129 (legge 107) descrive la professionalità
- Gli indicatori fanno riferimento a 3 ambiti (un po' sovrapposti)
 - a) - la qualità dell'**insegnamento** e dei risultati degli allievi
 - b) - il contributo all'**organizzazione** della scuola (in chiave innovativa)
 - c) - la cura e la partecipazione alla **formazione** in servizio
- Gli indicatori possono essere scomposti in descrittori, con evidenze (prodotti, documenti, attività, ecc.) che possono essere «postate» dagli interessati
- Si promuove una prima autovalutazione dei docenti (scala, check, fascia) che il dirigente convalida/apprezza



Lo schema del bilancio delle competenze

Fonte: INDIRE-MIUR, *Bilancio di Competenze*, 2016.

I. Area delle competenze relative all'insegnamento (Didattica)

- a) Organizzare le situazioni di apprendimento
- b) Osservare e valutare gli allievi secondo un approccio formativo
- c) Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento e nel loro lavoro



II. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (Organizzazione)

- d) Lavorare in gruppo tra insegnanti
- e) Partecipare alla gestione della scuola
- f) Informare e coinvolgere i genitori



III. Area delle competenze relative alla propria formazione (Professionalità)

- g) Affrontare i doveri e i problemi etici della professione
- h) Servirsi delle nuove tecnologie per le attività progettuali, organizzative e formative
- i) Curare la propria formazione continua



Come si osserva la qualità dell'insegnamento?

Strategie didattiche



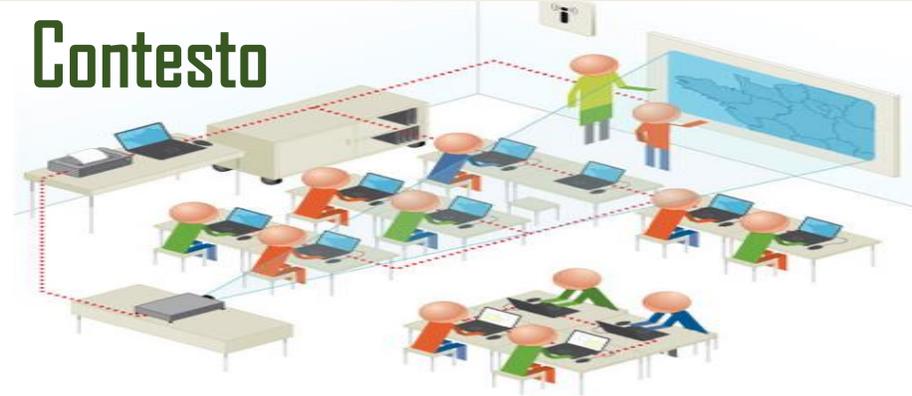
Gestione della classe



Sostegno personalizzato



Contesto



Utilizzo delle risorse didattiche



[Rivalutazione della centralità del lavoro d'aula]

Check-up alla buona didattica

- **STRATEGIE DIDATTICHE** (strutturazione dell'insegnamento, lezione & laboratorio, interazione verbale, feed-back)
- **SOSTEGNO PERSONALIZZATO** (incoraggiamento, attenzione alle differenze, utilizzo di strategie compensative, ambiente inclusivo)
- **UTILIZZO DELLE RISORSE DIDATTICHE** (uso del web, piattaforme di condivisione, pluralità dei materiali, uso delle tecnologie)
- **GESTIONE DELLA CLASSE** (organizzazione degli spazi, gestione delle attività, formazione dei gruppi, uso del tempo)
- **CONTESTO** (osservazione della scena della classe, rapporti interpersonali, capacità di accompagnamento, coinvolgimento degli allievi)



Trasformare le classi in “Ambienti di apprendimento”



- Valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio



Attraverso quali “didattiche” metto alla prova le competenze?

APPRENDIMENTO COOPERATIVO (non basta il lavoro di gruppo, ognuno interpreta un ruolo preciso)

- FLIPPED CLASSROOM (dopo la spiegazione, gli approfondimenti, le attività progettuali e di sviluppo)
- SOCIAL LEARNING (integra dimensioni operative, sociali e riflessive)
- PEER EDUCATION (i pari come facilitatori, comunicazione orizzontale...)



- COMPITI DI REALTA' (affrontare situazioni complesse, ma reali: usare intuizioni sulla base di un repertorio di conoscenze e abilità)
-se la classe è un LABORATORIO

Formazione iniziale dei docenti

- Primo inserimento
- Colloquio/Chiamata
- Periodo di prova/anno di formazione
- Osservazione in classe

Sviluppo della formazione in servizio (bilancio di competenze e portfolio)

Formazione correlata ai bisogni individuali e della scuola con metodologie innovative (peer review)

Fonti nazionali e internazionali degli standard

Fonti giuridiche di riferimento (quelle attuali)

Testo Unico
CCNL (stato giuridico) L. 107/2015

STANDARD PROFESSIONALI

Descrizione di competenze attese:
Indicatori, enunciati, descrittori

Comportamenti professionali attesi
Fasi di evoluzione

Incentivi temporanei (merito)

RICERCA
INDIRE

Autovalutazione
Valutazione esterna

Carriera e sviluppo di nuove funzioni

Dinamismo e benessere professionale

Credibilità sociale



Cultura e didattica

Dimensione culturale

1. **Conoscenze culturali** generali e dei saperi che sono “oggetto” di insegnamento
2. **Competenze disciplinari** (quindi capacità di analizzare, descrivere, trattare i “saperi” in ordine alla loro insegnabilità, in relazione alle diverse età evolutive)

Dimensione didattica

3. Insegnamento **pianificato** e strutturato per l'apprendimento
4. Strategie didattiche per **sostenere l'apprendimento** di tutti gli studenti
5. Metodi e **strategie** per promuovere l'apprendimento
6. Gestione delle **relazioni** e comportamenti in classe



Organizzazione e dimensione «normativa»

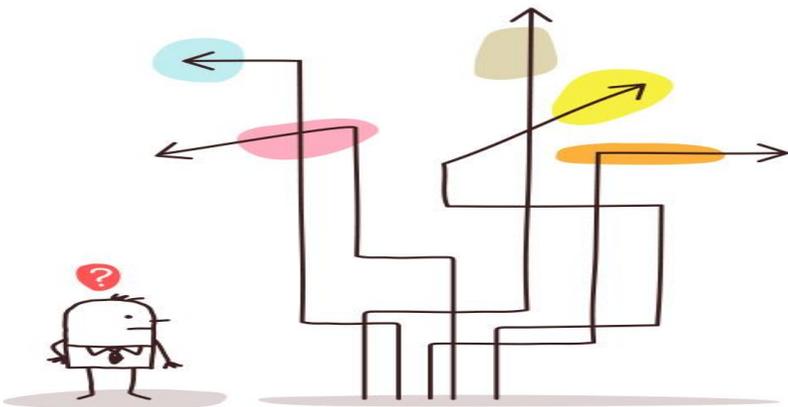
Dimensione organizzativa

7. Partecipazione all'esperienza professionale **organizzata** a scuola, coinvolgimento nei processi di autovalutazione, miglioramento, rendicontazione,
8. **Lavoro collaborativo** tra docenti, nel contesto della classe, del dipartimento, anche nelle dimensioni verticali



Dimensione normativa

9. Padronanza del contesto professionale, con le sue **regole, routine, responsabilità**; conoscenza delle dimensioni normative (decisioni e relazioni professionali);
10. Capacità di instaurare rapporti positivi con genitori, **partner istituzionali e sociali**, saper vivere il rapporto con il territorio e la comunità come risorsa positiva.



La cura della professionalità

Dimensione formativa (cura della professione)



11. Partecipazione ad **esperienze di formazione**, da intendersi come attività formative corsuali o azioni di ricerca, formazione, documentazione, nella scuola e nel territorio, in presenza o on line, liberamente o in programmi istituzionali.
12. **Sviluppo della propria professionalità**, con disponibilità ad assumere funzioni e responsabilità all'interno e all'esterno della scuola, nelle dimensioni didattiche, formative, organizzative, previa opportuna formazione e training.

La progressione nella professionalità

1. livello iniziale (docente in fase di formazione e inserimento lavorativo, di prova, di adattamento professionale, di sviluppo verso gli standard attesi);
2. livello base (docente con competenza accreditata, che ispira i propri comportamenti professionali agli standard attesi per tutti i docenti);
3. livello “esperto” (docente di comprovata competenza ed esperienza, che sa mettere a disposizione dei colleghi e della organizzazione cui appartiene il proprio sapere professionale, svolgendo funzioni di “mentor”.



Un esempio, DGComp (competenze digitali)

Livelli di competenza DigComp 1.0	Livelli di competenza DigComp 2.1	 Complessità del compito	 Autonomia	 Dominio cognitivo
Base	1	Compiti semplici	Con guida	Conoscere
	2	Compiti semplici	In autonomia e con guida dove necessario	Conoscere
Intermedio	3	Compiti ben definiti e di routine e semplici problemi	Da solo/a	Comprendere
	4	Compiti e problemi ben definiti e non routinari	In modo indipendente e secondo i miei bisogni	Comprendere
Avanzato	5	Differenti compiti e problemi	Guidando altri	Applicare
	6	Compiti specifici	Abile ad adattarsi ad altri in un contesto complesso	Valutare
Altamente specializzato	7	Problemi complessi con soluzioni limitate	In grado di integrarsi per contribuire alla pratica professionale e guidare altri	Creare
	8	Problemi complessi con diversi fattori di interazione	In grado di proporre nuove idee e processi nel settore	Creare

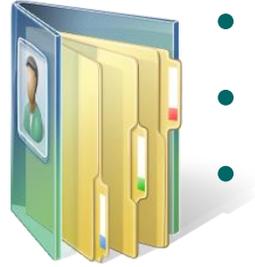
cfr. "Competenze digitali a Scuola, come usare il DigComp 2.1" di Sandra Troia

<https://www.agendadigitale.eu/scuola-digitale/competenze-digitali-a-scuola-come-usare-il-digcomp-2-1/>

Portfolio: un dispositivo polimorfo

- **Documentativo**

[documentazione ordinata di un percorso in divenire]



- Curriculum
- Scelte delle azioni
- Descrizione e documenti.
- Tipologia dei documenti
- Resoconti di esperienze
- Supporto digitale

- **Riflessivo-cognitivo**

[distanziamento dai propri vissuti professionali]



- Scegliere e collegare azioni con il contesto professionale
- Motivazione delle scelte.....

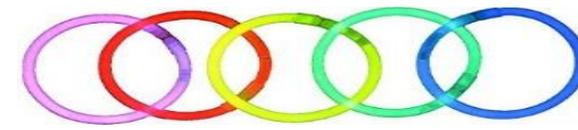
- **Oggetto mediatore**

[tra azione e riflessione, tra aspettative e realtà]



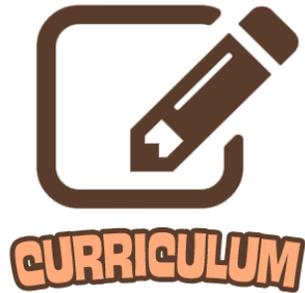
-
- La struttura narrativa del portfolio
- È indizio di una traiettoria professionale sicura, coerente,
-

Le sezioni del portfolio



1 Curriculum

Anagrafe professionale dei docenti



3 Documentazione

Dossier delle azioni professionali



3/A Documentazione

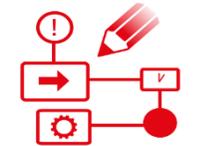
Attività didattiche

3/B Documentazione

Esperienze organizzative

3/C Documentazione

Partecipazione attività formative



2 Autovalutazione

Bilancio di competenze



4 Crediti

Competenze professionali



5 Spendibilità

Valutazione e rendicontazione



Dalla documentazione al riconoscimento di crediti

- Le competenze documentate in un portfolio dovrebbero essere «validate»
- Lo scenario è quello della valutazione «autentica»
- Possiamo usare la metafora dei «crediti» certificati e riconosciuti: didattici, organizzativi-professionali, formativi



© ANDY BRIGHT

1. **CREDITI DIDATTICI:** disponibilità all'autovalutazione, all'osservazione reciproca, al confronto sui risultati, alla documentazione del lavoro
2. **CREDITI ORGANIZZATIVI-PROFESSIONALI:** curvare gli impegni nell'ottica del lavoro collaborativo, dell'innovazione, del miglioramento, della verifica dei risultati
3. **CREDITI FORMATIVI:** descrivere le caratteristiche della formazione, presenza-online-ricerca-sperimentazione-condivisione, del legame con insegnamento e didattica

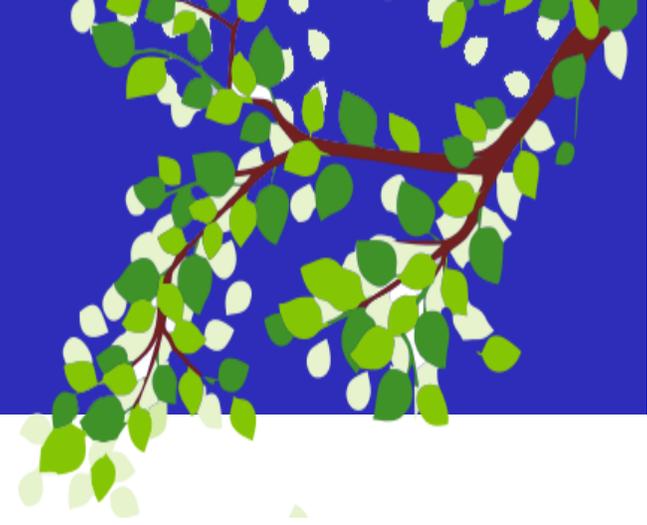
Comunità «educante», se comunità professionale

La scuola è una organizzazione che si fonda su culture, conoscenze esperte, condivisione, lavoro progettuale, ricerca di senso, miglioramento. Le 4 C:

- **Cooperazione** autoregolata, artigianale, leadership diffusa, miglioramento;
- **Comunicazione** estesa (creare non solo trasmettere; non solo informazioni ma valori: costruire il “senso” dell’agire insieme);
- **Conoscenza** (condivisa): ci sono dei saperi dell’organizzazione (non solo routine, regole, saperi tecnici), ci sono dei saperi delle persone (teoriche, pratiche, valoriali)
- **Comunità** (professionale): compiti, successo, valori, sentimenti, lealtà



Ora, la parola passa a voi



- Al centro la nostra cultura e i nostri valori
- L'equità e le pari opportunità
- Etica della valutazione e della responsabilità
- Collaborazione e cooperazione tra le persone
- Il senso «pubblico» e «universale» della nostra professionalità

.....e scusate se è poco!